

SOLO PER GLI UTENTI CHE HANNO LA TESSERA DE: IL PERTINI CENTRO CULTURALE

**“VIVA L’ITALIA - Le morti di Fausto e Iaio” ALL’ELFO PUCCINI IN PROMOZIONE SPECIALE!**

**BIGLIETTI RIDOTTI a 13,50 EURO cad.** (anziché 32,50 euro) fino a esaurimento posti disponibili.

**Prenotazioni:** scrivere una mail a [promozione@elfo.org](mailto:promozione@elfo.org) specificando cognome, nome, numero di telefono, data e numero di posti e indicando nell'oggetto **PROMO FAUSTO E IAIO**.

TEATRO ELFO PUCCINI | SALA FASSBINDER

**22 FEBBRAIO - 18 MARZO 2018**

MAR-SAB: 20:00 / DOM: 16:00

**VIVA L'ITALIA**

**Le morti di Fausto e Iaio**

di Roberto Scarpetti

regia di César Brie

con Andrea Bettaglio, Massimiliano Donato, Federico Manfredi, Alice Redini, Umberto Terruso

coproduzione Teatro dell'Elfo e Teatro di Roma



Viva l'Italia torna in scena per commemorare il quarantennale dalla morte di Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, uccisi al quartiere Casoretto il 18 marzo 1978. Lo spettacolo, scritto da Roberto Scarpetti e diretto da César Brie, dal suo debutto nel 2013 riesce a commuovere e coinvolgere spettatori di ogni generazione.

Cinque attori si moltiplicano in una girandola di personaggi - gli amici, i compagni, i camerati, i poliziotti - per dar vita a una tragedia civile che intreccia passioni personali e politiche, sul filo della vita e della morte.

«Rispetto agli spettacoli definiti di teatro civile, in Viva l'Italia non c'è un narratore onnisciente che conduce gli spettatori nei segreti e nei retroscena di un fatto storico: in questo caso la Storia è narrata in prima persona dai personaggi che l'hanno vissuta. L'ambizione è quella di far rivivere al pubblico il passato come fosse presente, con tutte le emozioni, i sentimenti, la disperazione di persone reali».

Roberto Scarpetti

«Il testo di Roberto Scarpetti è un lavoro difficile e affascinante. L'autore ha reso esemplare un periodo della nostra storia che non si è conclusa ancora, almeno per quanto riguarda la giustizia dovuta alle vittime e i rapporti tra apparati deviati dello stato e il terrorismo nero. Spero che questo lavoro serva a ricordare, a capire, a inquietarci e aiuti i più giovani a capire cosa accadeva in questo paese quando i loro genitori erano ragazzi».

César Brie